

ROMA, 24 luglio 2019  Acqua

Investimenti idrici, potenziale di finanziamento da 5,3 mld di euro

L'analisi del Laboratorio Spl di Ref ricerche sulle aggregazioni dei gestori: in Piemonte, Fvg, Marche, Campania e Sicilia il maggior potenziale



Per finanziare gli investimenti nella qualità tecnica del servizio idrico integrato i primi cento gestori nazionali possono ricorrere a un indebitamento potenziale da 5,3 miliardi di euro. Questa la stima contenuta nell'ultima analisi pubblicata dal Laboratorio Spl di Ref Ricerche (n. 126, collana Ambiente).

Questa soglia, secondo Ref, cresce di pari passo con il consolidarsi delle gestioni industriali e quindi con il processo di aggregazione sul territorio nazionale (tema al centro dello studio del Laboratorio Spl), grazie

al quale aumentano gli operatori che possono ambire a finanziamenti di taglio superiore ai 50 milioni di euro.

“Il fabbisogno di investimento necessario a perseguire gli obiettivi di qualità tecnica e rispondere alle sfide del cambiamento climatico richiede assetti gestionali efficienti sotto il profilo economico e robusti sotto il profilo finanziario e patrimoniale. I metodi tariffari, incardinati sul principio del full cost recovery, hanno sostenuto un miglioramento delle performance dei gestori creando le condizioni per un consolidamento del settore, avviato in alcune aree del Paese per affermare gestioni più grandi, capaci di sfruttare le sinergie di costo e attrarre le risorse finanziarie necessarie”.

In particolare, sottolinea lo studio, il Veneto è stata la regione dove sono state concluse il maggior numero di fusioni ed acquisizioni partire dal 2016. Nel biennio 2020-2021, invece, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania e Sicilia sono i territori con il maggiore potenziale di aggregazione dei gestori.

Processi sostenuti anche da un ritrovato slancio nella ricerca del credito se si pensa che a partire dal 2018 “sono aumentati i finanziamenti da parte delle banche, dopo un rallentamento nel biennio

2016-2017. Si tratta di importanti operazioni da parte di diversi pool di istituti”, conclude Ref, “sette tra il 2018 e i primi mesi del 2019, con due operazioni sopra i 100 mln di euro e due tra i 50 e i 100 mln di euro”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

[Privacy policy \(GDPR\)](#)
www.quotidianoenergia.it